

Dopo maiali e cinghiali ovunque nella Capitale è boom di topi tra i rifiuti  
Dieci domande a Fortini dell'Ama, azienda incapace di pulire la città



# Dieci domande al capo dell'Ama

Daniele Fortini al comando dell'azienda dal 2014  
Roma merita risposte (e la moratoria della Tari)

**Susanna Novelli**  
s.novelli@iltempo.it

■ Una moratoria sulla Tari per i romani. Questo meritano oltre 2,5 milioni di cittadini immersi dai rifiuti, costretti a fare slalom tra i topi e a respirare odori nauseabondi nella torrida estate romana. Presto per dare colpe al nuovo sindaco grillino, il tempo giusto, tuttavia, per chiedere a chi dal gennaio 2014 gestisce l'azienda dei rifiuti di Roma Capitale, Daniele Fortini. Dieci semplici domande alle quali occorre dare una puntuale risposta. Perché non basta guardarsi

indietro e chiedere scusa al patron di Malagrotta, Manlio Cerroni. Non basta rimettere il mandato nelle mani del nuovo sindaco. La città chiede risposte sulla raccolta differenziata oramai naufragata, sullo spazzamento delle strade, divenuto un amaro ricordo, sulla riduzione dei cassonetti in strada che di fatto costringe anche il più magnanimo dei cittadini ad abbandonare l'immondizia per strada. E ancora, sulla distribuzione dei nuovi cestini trasparenti: in alcune aree se ne trova uno ogni dieci metri, in altre sono un miraggio. Attendiamo, fiduciosi, le risposte.



**1**

Presidente Fortini, come cittadino e come numero uno dell'Ama, cosa ha pensato ieri mattina vedendo la foto dei cinghiali che "pascolano" tra i rifiuti a Roma nord?

**2**

Visto che Roma, dal centro alla periferia, non è mai stata così sporca da quando c'è Lei, può indicarci almeno cinque novità che con la sua esperienza ha introdotto in Ama e che hanno migliorato (sic!) il servizio a Roma?

**3**

Cosa ha fatto concretamente durante la sua gestione e quali provvedimenti deliberativi ha adottato per migliorare la differenziata nel Comune di Roma?

**4**

Quali sono i provvedimenti da Lei adottati in materia di riorganizzazione sotto il profilo tecnico-economico del ciclo dei rifiuti a Roma, anche nell'ottica di una pianificazione programmatica del bilancio di Ama, tenuto conto delle gravi problematiche di natura economico-finanziaria che affliggono la municipalizzata (esposizione con le banche, debiti con i fornitori)?

**5**

In materia di impiego delle risorse umane, quali sono i provvedimenti che Lei ha adottato in questi anni anche in armonia con il piano industriale, per migliorare le condizioni di vita

dei netturbini romani?

**6**

In materia di programmazione triennale e/o a lungo termine, visto che Lei, essendo stato per tanti anni presidente di Federambiente è uno dei massimi esperti italiani nel campo dei rifiuti, quando pensa che Ama possa raggiungere il «break even point»?

**7**

Appunto perché lei è uno dei massimi esperti italiani nel campo dei rifiuti, ci spiega perché Roma è più sporca di come Lei l'ha trovata? Ogni cassonetto deborda di sacchetti, i topi sono ovunque. È dipeso da Lei oppure dai romani?

**8**

Può spiegare ai cittadini, dopo la cacciata del "re dei rifiuti" di Malagrotta, Manlio Cerroni, dirci quanto spendiamo in più per mandare i rifiuti fuori provincia, regione, addirittura all'estero?

**9**

Neanche un mese fa scrisse una lettera in cui, di fatto, chiedeva scusa a Manlio Cerroni, definendone l'attività svolta per decenni nella Capitale come una «indiscussa risorsa per Roma», insomma si stava meglio con il "Supremo"?

**10**

Lei ha rimesso il suo mandato nelle mani del neosindaco grillino, Virginia Raggi. Non sarebbe meglio dimettersi e basta?